

Punto della situazione (tramite il comunicato stampa diffuso dalla nostra associazione a tutti i media) sulla questione qualifiche degli operatori attualmente all'esame della VII Commissione Cultura del Senato

L'associazione La Ragione del Restauro esprime vivissima preoccupazione e disappunto

per il rallentamento dell'*iter* parlamentare di approvazione del disegno di legge per la modifica del Codice dei beni culturali e del paesaggio nella parte in cui prevede l'acquisizione delle qualifiche professionali, attualmente in discussione presso la Commissione cultura e istruzione pubblica del Senato¹.

Nonostante l'iniziale convergenza di tutte le forze politiche su un testo unificato per la riforma della disciplina transitoria prevista dall'articolo 182 del Codice, per cui la Commissione aveva convenuto "all'unanimità di rinunciare a presentare emendamenti al testo unificato pubblicato nella seduta del 28.2.2012, e di richiedere senza indugio su di esso il parere delle Commissioni consultate"²,

qualcosa è improvvisamente cambiato.

Del tutto inaspettatamente, nel corso della seduta del 27 marzo scorso, uno dei due relatori (Senatore Asciutti - PdL) ha chiesto "di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti al testo unificato adottato nella seduta del 28 febbraio scorso". Sono stati dunque presentati ben 35 emendamenti, molti dei quali mirano a rimettere in discussione i punti fondamentali del testo su cui tanto faticosamente era stato raggiunto l'accordo³.

NON SAPPIAMO COSA ABBIA SPINTO I SENATORI ECCHER e BEVILACQUA (PdL) e PITTONI (LNP) AD UN TALE RIPENSAMENTO.

Si rischia dunque di affossare una riforma e il conseguente criterio guida indicato nella [Risoluzione della stessa Commissione Cultura del 29.9.2010](#), con cui s'impegnava il Governo "a rivedere con urgenza, entro e non oltre il termine della nuova scadenza del bando, la disciplina dei requisiti prevista dall'articolo 182 del Codice dei beni culturali, assicurando il giusto riconoscimento dell'esperienza professionale acquisita dagli operatori in questi anni".

Poiché alcuni emendamenti vanno in senso esattamente contrario, annullando di fatto gli ultimi otto anni di attività professionale legittimamente svolta dagli operatori, impedendo quindi il riconoscimento dei percorsi formativi e la salvaguardia di migliaia di imprese che operano nel settore e che rischiano di essere tagliate fuori dal mercato, **non possiamo che rimanere increduli di fronte ad un simile atteggiamento.**

In un periodo particolarmente difficile per il Paese qual è quello in corso ci chiediamo secondo quale logica e a quale fine si tenta con ogni mezzo di procrastinare la soluzione di una vicenda ormai annosa, che si ripercuote sulle aspettative di vita e professionali di migliaia di operatori, sinora legittimati a operare in virtù di affidamenti, autorizzazioni e certificazioni di buon esito degli interventi svolti rilasciati dal Ministero per i beni e le attività culturali.

Sottolineiamo l'assoluta necessità di arrivare in tempi brevissimi ad una soluzione positiva augurandoci che il buon senso prevalga su logiche particolaristiche a vantaggio di posizioni di privilegio che nulla hanno a che vedere con la salvaguardia del nostro bisognoso Patrimonio Artistico e Culturale.

INVITO AD EFFETTUARE UNA PROTESTA CIVILE TRAMITE INVIO DI EMAIL

FACCIAMO SENTIRE LA NOSTRA VOCE E IL NOSTRO DISAPPUNTO!

ai senatori che hanno presentato emendamenti irragionevoli che rimettono in discussione quanto già faticosamente raggiunto con il consenso di tutte le forze politiche!!!

Tra le altre cose, particolarmente grave, è chiedere di riportare la data utile per attestare la professionalità degli operatori al 2004 e non più al 2014 come concordato in precedenza, cancellando gli ultimi 10 anni di legittima attività professionale.

PERCHE' QUESTO VOLTA FACCIA?

A FAVORE DI CHI E DI COSA?

Tutto questo appare francamente insensato, con conseguenze gravissime su tutti noi: perdita del lavoro che con tanta passione legittimamente svolgiamo, chiusura di imprese e tutto quello che facilmente, possiamo immaginare, ne conseguirà.

FACCIAMO SENTIRE A QUESTI SENATORI CHE SAPPIAMO QUELLO CHE STANNO FACENDO E CHIEDIAMO GLIENI CONTO!!!!

Il testo della email CHE TROVERETE IN ALLEGATO è stato vagliato dal nostro legale: è civile, formale, e non comporterà alcun tipo di conseguenza inviarne una o meglio tante copie agli indirizzi sotto indicati:

Franco Asciutti (PdL) franco.asciutti@senato.it

Cristiano De Eccher (PdL) cristiano.deeccher@senato.it deeccher_c@posta.senato.it

Francesco Bevilacqua (PdL) francesco.bevilacqua@senato.it

Diana De Feo (PdL, moglie di Emilio Fede) diana.defeo@senato.it

Mario Pittoni (LNP) mario.pittoni@senato.it

- COPIARE E INCOLLARE IL TESTO

- FIRMARE

- INVIARE quante più copie possibile **da adesso e per tutta la prossima settimana**, avendo cura di cambiare qualcosa nell'oggetto e usare indirizzi diversi per non essere direttamente inviati in posta indesiderata.

Alcune associazioni nostre amiche ci aiuteranno, come spero amici parenti familiari!

Dobbiamo essere tanti e spedire una valanga di email, facciamo in modo che non pensino di poter fare di noi quello che vogliono.

Il Presidente

Andrea Cipriani

[1 Legislatura 16° - 7ª Commissione permanente - Resoconto sommario n. 350 del 01/02/2012](#)

[2 Legislatura 16° - 17° Commissione permanente - Resoconto sommario n.358 del 28/02/2012](#)

[3 Legislatura 16° - 7ª Commissione permanente - Resoconto sommario n. 368 del 03/04/2012](#)